



Petites Coupures

Melanie Kerner, docente di tedesco presso il Liceo di Locarno

Un progetto comune tra due classi liceali di due cantoni
di lingua diversa

PUAL – “Parlo un'altra lingua, ma ti capisco”

“Ciak si gira!” è stata la frase più ricorrente, il tormentone che ha accompagnato l'intero progetto “PUAL - Parlo un'altra lingua, ma ti capisco” (www.parlounaltralingua.ch), che ha avuto luogo tra il 2014 e il 2015, a Liestal e a Locarno. PUAL è un progetto di scambio interlinguistico fra classi di lingua diversa, proposto e organizzato da Coscienza Svizzera e coordinato da Raffaella Adobati-Bondolfi. Giunto ormai alla sua quarta edizione, PUAL si avvale della collaborazione della RSI e può contare sul sostegno dell'Ufficio federale della cultura. Il progetto mira a favorire la conoscenza e l'intesa reciproca delle allieve e degli allievi di culture e lingue diverse, a riflettere sul plurilinguismo, a mostrare un tema attraverso la produzione di un cortometraggio e a introdurre al lavoro e al linguaggio teatrale e filmico.

Il risultato di quest'anno è racchiuso in PETITES COUPURES, un cortometraggio di quindici minuti, accompagnato da un “diario di bordo”, che contiene una sorta di “making of” e una raccolta di testimonianze di alcuni allievi che vi hanno preso parte.



Organizzazione

Il film è il risultato di un duro e lungo lavoro svolto da due classi liceali: la IIW del Gymnasium Liestal accompagnata da Marita Del Cioppo Bignasca (docente di italiano e francese) e la 3B del Liceo cantonale di Locarno seguita da Melanie Kerner (tedesco e storia) e Joe Monaco (italiano e docente di classe). Nella realizzazione, gli allievi sono stati assistiti da un team di professionisti, che ha curato quattro atelier dedicati alla regia, alla sceneggiatura, alla recitazione e alla tecnica. Il team era formato da Stefano Ferrari, responsabile della regia; Riccardo de Giacomi per le tecniche di ripresa; Sandro Santoro, webmaster della piattaforma e responsabile della sceneggiatura; Emmanuel Puilly, per le tecniche di recitazione.

Svolgimento

Il progetto è partito nel mese di settembre 2014 con una presentazione alle due classi e una prima introduzione al programma. I partecipanti hanno successivamente avuto la possibilità di conoscersi a distanza tramite il web e di pubblicare sulla piattaforma online www.parlounaltralingua.ch/pual4 le proprie presentazioni e fotografie. Una piattaforma che è divenuta nel corso del tempo luogo di lavoro e di scambio, di idee, opinioni e proposte sui contenuti e sul lavoro svolto e ancora da svolgere.

Dopo l'iniziale fase di incontri e di scambi sul web, sono avvenuti i primi contatti: la classe 3B del Liceo di Locarno, accompagnata dai suoi due docenti, si è recata per una settimana a Liestal in visita alla IIW, che già alla stazione ferroviaria la attendeva munita di videocamera, microfoni e macchina fotografica, per riprendere e documentare le prime impressioni. L'obiettivo del primo campo, dal 20 al 24 ottobre 2014, era duplice: l'avvicinamento dei partecipanti al mondo del cinema e alle sue tecniche da un lato, e lo scambio linguistico e culturale dall'altro. Uno scambio continuo che non terminava a scuola, ma che proseguiva anche nelle case dei genitori basilesi che hanno accolto gli studenti ticinesi.

La settimana al Liceo di Liestal è stata molto intensa e variegata, ed è servita a porre le basi per le riprese finali. Incontri plenari e atelier di gruppo scandivano il lavoro quotidiano. I primi erano volti a stimolare la creatività, a fornire le indicazioni di base per filmare un diario di bordo e per realizzare un cortometraggio, a condividere e discutere idee, impostazioni e obiettivi. I



L'arrivo della 3B a Liestal
(Fonte: Coscienza Svizzera)

secondi, più specifici, avvicinavano gli allievi alle tecniche di recitazione e di ripresa, allo sviluppo di idee e di scrittura, infine alle tecniche di reportage.

Il campo di Liestal ha consentito di sviluppare una prima bozza del tema, della storia e della sceneggiatura del corto, attribuendo ai singoli protagonisti un ruolo specifico e consentendo loro di appropriarsi degli strumenti di base per la successiva realizzazione.

Il lavoro è proseguito in modo intenso anche nelle settimane e nei mesi successivi. Per mezzo della piattaforma web, gli allievi hanno potuto dar voce alle proprie opinioni ed esperienze, approfondendo inoltre la sceneggiatura e lo storyboard, e decidendo insieme costumi, trucchi e tutto quanto indispensabile per le riprese. Riprese avvenute nel corso del secondo e ultimo campo, dal 13 al 17 aprile 2015, in una location spettacolare, che ben si prestava all'obiettivo: l'Azienda agraria cantonale di Mezzana a Coldrerio. Il programma delle riprese è stato molto intenso; niente è

stato lasciato al caso. Ogni giorno si giravano dalle cinque alle nove scene, a un ritmo molto serrato, che spesso costringeva i ragazzi a degli "straordinari" anche fino a serata inoltrata. E mentre attori, tecnici e registi giravano sul set, dietro le quinte un gruppo documentava il lavoro, l'entusiasmo, la stanchezza e le emozioni di tutti, mentre un secondo gruppo si dedicava alla comunicazione e alla grafica.

Rappresentazione e conclusione

Il risultato di questo intenso lavoro è, come detto, *PETITES COUPURES*, un cortometraggio avvincente e per nulla scontato, montato dal maestro Stefano Ferrari, che affronta un tema attuale e sempre più dilagante: il bullismo a scuola. Un cortometraggio che ha avuto pure l'onore di essere proiettato alla 28esima edizione del Festival internazionale di cinema giovanile Castellanaria, il 19 novembre 2015 a Bellinzona, e durante il KinoKulturTag di Basilea, il 12 gennaio 2016.



Le riprese a Mezzana (Fonte
Coscienza Svizzera)

Il risultato, però, è qualcosa di più grande e profondo del solo prodotto finale e del messaggio in esso contenuto: è un'esperienza (non solo linguistica!) di condivisione, di conoscenza e rispetto delle altre culture e delle altre opinioni, di unione solidale.

Grazie a tutto il team di lavoro, alle classi e ai docenti. Grazie soprattutto a Coscienza Svizzera, promotrice di un progetto culturale e didattico sì impegnativo, ma arricchente sotto tutti i punti di vista; un progetto che speriamo possa continuare a sensibilizzare a lungo le nostre giovani generazioni su questi temi così attuali e così importanti.

I docenti interessati a prendere parte al progetto PUAL possono contattare Raffaella Adobati-Bondolfi (lellailario@bluewin.ch).

Le testimonianze di due allieve riguardo al progetto

Das Projekt PUAL werden wir alle nie vergessen. "Coscienza Svizzera" hat uns die Möglichkeit gegeben einen Film zu drehen. Etwas, das wir sonst nie gemacht hätten. Wir hatten extrem viel Glück, dass unsere Klasse gewählt wurde, deswegen danken wir unserem Klassenlehrer Joe Monaco. Wir haben viele Sachen gelernt, und haben realisiert, dass es gar nicht so einfach ist, einen Film zu drehen. In der zweiten Woche in Mezzana, waren die Tage sehr lang, und ich bin mir sicher, dass wir alle sagen können, dass hinter unserem Kurzfilm viel harte Arbeit steckt.

Isabel, 3B

Il progetto PUAL si è rivelato una delle attività più interessanti del nostro percorso scolastico. Durante il campo a Mezzana ci siamo resi conto dell'enorme lavoro degli attori e della troupe che sta dietro alla realizzazione di un film e questo ci ha fatto apprezzare ancora di più il risultato finale del cortometraggio. Nonostante alcuni problemi di comprensione tra le classi, siamo riusciti a collaborare in modo efficiente e produttivo. Questo grazie anche a un ottimo team di riferimento. Vogliamo ancora ringraziare le persone che, offrendoci il proprio tempo e le proprie conoscenze, hanno reso possibile la realizzazione di questo cortometraggio.

Valentina, 3B